



Relazione introduttiva
"Al Nido con la mente e con il cuore"

Dott.ssa Maria Elisa Berti Calabrò

Oggi è un giorno importante per tutti noi, e non vi nascondo che sono emozionata perché rappresenta un momento importante per tutti noi che operiamo nei Nidi, siano essi Comunali, Convenzionati o Autonomi.

Siamo qui riuniti perché vogliamo riflettere sul Nido e su quei servizi destinati alla prima infanzia che rappresentano uno scenario differenziato sul piano nazionale. Sempre più i giovani che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro si avvicinano a queste diverse tipologie di servizi che siano corrispondenti ai bisogni urgenti delle famiglie. E' importante perciò creare scambio, dialogo tra le diverse strutture in modo da offrire all'infanzia atteggiamenti responsabili d'intervento, un linguaggio comune in cui ciascuno si possa ritrovare e condividere garantendo senso, coerenza ed intenzionalità all'azione.

Sotto il nostro incontro c'è un Progetto comune all'interno del quale ognuno si senta riconosciuto, come soggetto che partecipa assieme agli altri ad un'idea comune perché credono nella loro professione, nei percorsi educativi che portano avanti perché intendiamo diventare un soggetto che desidera dialogare con quanti hanno a cuore l'Infanzia e la qualità del Servizio che ad essa si vuole offrire. Parte da Viterbo questa iniziativa che desidera approfondire le diverse realtà nel campo Istituzionale, professionale, sindacale e sociale.

Una prima preoccupazione è legata alla **qualificazione della nostra presenza** come Servizio da offrire alla nostra categoria, in dialogo con tutta la realtà esistente nel luogo in cui la presenza può offrire e garantire supporto e sostegno all'azione educativa e professionale.

Questo comporta la definizione di una **strategia** definendone in modo proprio le **modalità** secondo una precisa **finalizzazione**.

Il Nido esiste nel Lazio da molti decenni, dove è nato prima e dove dopo, ma in ogni realtà ha affrontato situazioni e condizioni diverse ma per produrre una cultura

dell'infanzia che risiedendo nel Territorio sia in grado di recepirne i bisogni senza per questo svilire quanto oggi la ricerca dice sulla fascia 0-3 e sulle caratteristiche e potenzialità di questo Servizio è necessario costruire una **rete** che sia in grado di **ricevere e dare** risposte significative.

L'apparente autonomia di cui gode il Nido si traduce non di rado in un isolamento che amplifica i problemi e non li risolve, che lo rende un'isola sconosciuta ai più, spesso identificato per l'assistenza che offre e non per l'azione educativa che compie. Noi allora pensiamo che un **Movimento** che parte dalla base e che per questo conosce i problemi e le difficoltà del Servizio sia in grado di stabilire forme democratiche di pressione perché si arrivi a soluzioni positive.

Per far questo però dobbiamo elaborare sul piano culturale, pedagogico - didattico e politico -istituzionale, traducendo quanto le Educatrici, i Coordinatori delle singole realtà vanno vivendo ed operando nelle singole realtà. Questo fermento animatore si qualifica come proposta a **valenza professionale nelle sedi istituzionali di partecipazione e mira ad essere proposta condivisa**, attraverso il dialogo con gli altri soggetti associativi ed istituzionali in uno spirito comune di impegno di ricerca.

La **soggettività** di questo Movimento è anche coinvolgimento concreto nelle situazioni e nei problemi della vita sociale, mirando a promuovere, nel campo specifico dell'educazione soluzioni coerenti con i valori della persona e della democrazia, nello spirito di volontariato educativo che deve caratterizzare il Movimento in ogni sua manifestazione.

Questo **stile** di servizio e l'apertura al dialogo valorizzano la presenza del nostro Movimento anche nei confronti delle istituzioni di cui si costituisce come interlocutore competente ed autorevole.

E' opportuno e non più procrastinabile intraprendere un'azione di comune accordo con le associazioni che si occupano dell'infanzia a livello Locale e Regionale per offrire e far acquisire informazioni sui problemi che hanno rilevanza professionale per valorizzare le leggi in vigore, per promuovere e qualificare l'attività dei gruppi professionali. Tutto questo presuppone il ruolo di promozione del Nido e della professione educativa.

Questa non può essere confusa con una mera azione di badantato né il Nido può essere confuso con una "**piccola Scuola o una scuola dei piccoli**" ma deve assumere la visione peculiare di un luogo costruito ed animato per una fascia specifica di età che ha i suoi bisogni che devono essere considerati e rispettati.

Il nostro Movimento dunque si propone, a partire dalla conoscenza delle singole realtà, dei loro bisogni e problemi di operare non nell'isolamento ma di stabilire, salvaguardando la propria autonomia.